

LETTORE DIGITALE

Arcam FMJ CD 37



di Agostino Bistarelli

Premesso che qualsiasi realizzazione attuale nel campo della lettura del disco da 13 cm soffre delle contraddizioni del momento generate lungo la transumanza quasi compiuta dall'analogico al digitale, già da qualche anno l'esame dei prodotti della casa inglese ci pone di fronte a qualche imbarazzo, a riprova di una non perfetta (o in evoluzione?) definizione della gamma.

Passo avanti rispetto al passato è quello di aver semplificato ulteriormente il proprio catalogo, abolendo la serie Diva a favore delle due restanti FMJ e Solo (quella dei prodotti stand alone). Questa decisione sembra aver influito sull'offerta di lettori CD della casa che, a livello top di gamma, precedentemente si articolava su due modelli (Diva CD 192 e FMJ CD36, molto ben considerati dalla critica) che non ci sono più. In questo segmento di mercato la Arcam si affida ora unicamente al CD 37 (l'apparecchio qui in prova) che per quel che riguarda il prezzo si piazza tra i due precedenti ed eredita, almeno a sentire le parole dei responsabili Arcam, tecnologie, soluzioni e *know how* acquisite nello sviluppo della serie Diva.

Il fatto che il CD37 pur essendo il nuovo top di gamma (e per la prima volta in seno alla casa inglese offra la riproduzione dei SACD) costa molto di meno del CD36 ci fa pensare

che, comunque, quest'ultimo risultasse forse fuori target, ipotesi avvalorabile dal fatto che la politica di *understatement* praticata dalla casa dal punto di vista estetico non la favorisce (a prescindere dal reale valore offerto) nel segmento più alto di gamma. Sono sempre stati tutti piuttosto uguali a se stessi (e dunque anonimi) i lettori della casa, inclusa la gamma attuale, oggi ridotta a due elementi, uno di fascia bassa (il CD 17) e uno di target più elevato. Una lettura più benevola delle strategie della casa inglese (a cui non va fatto il torto di dimenticare quanto tutt'ora rappresenti nella fascia *reasonable price*) è quella, condivisibile, che in previsione di una futura e progressiva scomparsa del lettore CD, si consiglia all'acquirente di orientarsi, nella scelta del "modello definitivo", verso un apparecchio completo ma non eccessivo. In questo senso il CD 37 sarebbe assolutamente in target con la fascia di prezzo di appartenenza e la possibilità di decodificare il segnale nativo SACD, formato che magari sarà residuale ma di cui un prodotto audio-ophile "definitivo" deve tenere conto!

Sebbene praticamente riprogettato (ad un primo esame appare palese la derivazione dai lettori DVD della casa) l'apparecchio esternamente sembra assolutamente in linea con l'abituale produzione della casa.

Positivo l'approccio tattile con l'apparecchio, sufficientemente robusto nella struttura del

Dopo una semplificazione drammatica della gamma, la Arcam propone ora una pletora di lettori ridotta a 3 unità che, riteniamo noi, a breve non potranno più essere distinte per genere ma solo per funzioni e prezzo. Al momento l'apparecchio in prova rappresenta il top dei "lettori CD", se ancora tale definizione ha un senso...

cabinet: si apprezza in questo senso la presenza e gli effetti dell'Acousteel, il materiale utilizzato per rendere più atono il coperchio (mentre all'esame interno scopriremo i vari interventi sui componenti con materiali smorzanti). Per il resto, dotazione e disposizione comandi, intervento del telecomando, sono nella norma per gli standard della casa, anche se notiamo che il luminoso e piacevole display a matrice di punti perde la funzione di CD-Text mentre mantiene quelle stesse informazioni nel formato SACD. Farraginoso e solo da telecomando la selezione del formato di lettura nel caso si utilizzino dischi a doppia lamina SACD e CD. Qualche perplessità si coglie con la movimentazione del cassetto deputato al caricamento dei dischi, in plastica, si poteva fare sicuramente qualcosa in più e renderlo più solido, preciso e silenzioso.

Nella norma invece i tempi di reazione dell'apparecchio: buona la tempistica per apertura chiusura del cassetto, decoroso il lasso di tempo necessario al riconoscimento del tipo di disco, accettabile il passaggio da brano a brano. Le connessioni dell'apparecchio infine comprendono un trigger di ingresso per poter accendere e spegnere l'apparecchio da remoto (collegato ad un ampli), un ingresso per duplicare il ricevitore del controllo remoto, 2 uscite digitali, una ottica e una coassiale e 2 uscite per l'utilizzo in biamplificazione o multiroom.





AGOSTINO BISTARELLI

Pur essendo ormai il mercato del Super Audio CD un business con carattere residuale, superato nelle vendite anche dall'intramontabile vinile, se i costruttori di lettori digitali di un certo livello continuano a sfornare nuovi e più performanti macchine in grado di leggere tale formato ad alta risoluzione, un motivo dovrà pur esserci! Evidentemente il parco software non è così limitato come potrebbe sembrare ed una nicchia di appassionati, chiaramente insoddisfatti dall'ascolto dei "normali" CD, deve essere riuscita a far sentire

la propria voce... Questa tipologia d'utenza è ovviamente quella a cui è soprattutto destinato il CD 37. All'ascolto balza d'altronde subito in evidenza la schiacciante superiorità delle incisioni Super Audio rispetto al Compact Disc e, per contro, il ritorno sulla traccia CD pone l'accento su di un generale impoverimento dell'informazione, in unione con un diffuso senso di innaturale gestione dell'evento musicale. Tutto ciò, questa "magia" con l'apparecchio della Arcam viene offerto ad una cifra alta ma non mostruosa e, proprio in questo senso si comincia ad intuire che cosa significhi per la casa inglese l'idea di un top di gamma da "soli" 2000 euro o giù di lì...



ROBERTO VENETO

Tra i vari player SACD, l'Arcam si distingue per l'equilibrio su tutti i parametri sonori, con una generale linearità nella risposta, una timbrica corretta, una valida escursione dinamica e una sana coesione tra le gamme di frequenza. L'apparecchio si lascia ascoltare senza indurre fatica d'ascolto e questo per un lettore digitale è forse il miglior complimento che si possa fare. Se in modalità SACD si ottiene una prestazione di alto livello, passando all'ascolto della semplice traccia CD, per i limiti intrinseci legati al sistema, si ri-

duce la qualità generale della riproduzione. Ciò non significa che il CD-37 si perda d'animo anzi capta dal dischetto ogni informazione utile, mantenendo comunque una plausibile dignità musicale. Rispettati sono il senso del tempo e il respiro prospettico, conditi da una coerenza timbrica di raro riscontro. Il soundstage viene ricreato con grande precisione e sono rispettate sia le dimensioni dell'orchestra che il rapporto tra le varie sezioni della stessa. La massa orchestrale viene trattata con maestria, evidenziandone la matericità, con un accento particolare verso una rappresentazione ben delineata, solida ed efficace.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 1.900,00

Dimensioni: 43 x 8,50 x 29 cm (lxaxpx)

Peso: 6,20 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Formati compatibili: CD, SACD stereo **Convertitore D/A:** Wolfson 8741 con native processing DSD **Sistema di conversione D/A:** 24 bit - 96 kHz **Risp. in freq. (Hz):** 3 - 20.000 **THD (%):** 0,002 **Rapp. S/N (dB):** 109 **Uscite anal. RCA (V/Ohm):** n. 2 analogiche - 2,3 V/47 Ohm **Note:** condensatori Wima in polipropilene; alimentazione con doppio trasformatore toroidali.

FINO A 5.000,00 EURO

COSTRUZIONE ■■■■■■

AL BANCO DI MISURA ■■■■■■

VERSATILITÀ ■■■■■■

ASCOLTO ■■■■■■

FATT. DI CONCRETEZZA ■■■■■■

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■■

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro **qualità/prezzo** determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il **fattore di concretezza** è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

La gamma bassa risulta nitida e incisiva, autoritaria e ben articolata. L'Arcam affronta le basse frequenze con naturalezza, restituendo note fondamentali ferme e indistorte. Il range medio è molto piacevole, coerente e liquido, trasparente e ricco di informazioni, delicato nel porgere il messaggio musicale, pur mantenendo un comportamento risoluto, tonalmente lineare. La porzione alta rifinisce il segnale con garbo e perizia, senza mai sembrare innaturale.

■ CAPACITÀ DINAMICA

La resa nei pieni orchestrali è molto valida per dinamica e pulizia dei transienti ed invita ad alzare il volume. Una verifica con il pianoforte riporta una sonorità che fuoriesce dai diffusori con sicurezza e costanza nel preservare l'equilibrio tonale, mantenendo comunque la ricchezza cromatica che lo contraddistingue e lasciando emergere il carattere dell'interprete, che supera con eleganza le numerose asperità insite nella composizione. Escursione dinamica soddisfacente e velocità dei transienti nella norma.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

L'immagine virtuale, è stabile e dai contorni nitidi e fermi. I vari piani sonori sono un poco compressi e mal si evince la scansione nel senso della profondità. Gli strumenti e gli esecutori sono in compenso ben saldi ai posti loro assegnati e non si fa fatica a individuare prima e seguire poi gli interventi sia dei solisti che dei gruppi.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Un'ulteriore conferma della statura sonora del lettore inglese proviene dal test con le voci, che risultano ben estese e assecondate con grande accuratezza, cariche di "verve" e materiche, espressive e timbricamente a posto. Le armoniche caricano l'esecuzione di lirismo, mai pungenti, all'occorrenza appaiono profonde e disinvolute, ma anche aperte e ben incardinate. La capacità introspectiva è sfruttata a dovere, ma non si assiste ad una fredda radiografia di ogni singolo particolare, non ci si sofferma solo sull'analisi di ogni strumento, piuttosto si tende ad una lineare lettura d'insieme.

IN SINTESI

L'Arcam CD 37 presenta alcuni aspetti realizzativi ridondanti o che avrebbero potuto essere sfruttati con compromessi differenti: condizione condivisa con la maggioranza della popolazione di lettori CD... Ciò non di meno, ed in questo rivediamo il *made in England* di una volta, l'apparecchio è frutto di scelte radicali secondo una filosofia della casa assai precisa: 1) Non serve che un top di gamma costi una fortuna. 2) In questo segmento vengono comunque pre-

ferenziate le prestazioni sonore. 3) La capacità di lettura dei dischi SACD se non indispensabile è preferibile (nell'eterno gioco dei compromessi) ad altre features (leggi, ad esempio, un ingresso digitale o, addirittura la presenza di una USB!). Nella fascia di mercato compresa tra 1600 e 2000 euro la scelta spazia tra una trentina di modelli. I più significativi (il CEC TL 51 XR, il Marantz SA 15-S1, il Denon DCD 2010AE e l'outsider Raysonic CD128) sono dei duri clienti per l'Ar-

cam che sicuramente cede le armi, con molti di questi, dal punto di vista estetico. Alla prova dei fatti, invece, le qualità sonore dell'apparecchio si fanno valere, allineandolo ai migliori del novero, con una marcia in più per quel che riguarda il SACD che altri concorrenti non leggono così bene. Se dunque siete orientati ad abbracciare il ragionamento espresso dalla casa a proposito delle scelte future in fatto di lettori o se, comunque, il vostro budget

attuale gravita nelle vicinanze, il CD37 è sicuramente un buon investimento che diventa ancor migliore se nella vostra discoteca prevedete dei SACD. A ben pensare questo *value for price*, sebbene espresso in un fascia di prezzo differente dall'entry level a cui i costruttori britannici ci avevano abituati è un po' un ritorno ad una filosofia che ha fatto grande il *made in England* e di cui, una volta abbandonata da gran parte degli attori del momento, sentivamo la mancanza...



Arcam FMJ CD 37

Gli apparecchi Arcam esprimono fra tanti una continuità in certe scelte circuitali e ancor di più nell'estetica decisamente unica nel settore anche se gli apparecchi, sotto altri aspetti, sono soggetti a trasformazioni in certi casi radicali a partire dal progetto. Lo è stato con la sezione di conversione in cui i Ring DAC sono stati abbandonati per i Delta Sigma. Oggi, il CD37 non si può considerare come un'evoluzione del CD17, l'unico CD player Arcam ancora a catalogo, ma come una versione "non video" del DV139, dal quale eredita gran parte dell'elettronica di gestione e di trasformazione del segnale digitale.

Lo chassis è realizzato con l'impiego di lamiera in acciaio e in alluminio, mentre il pannello frontale, che ricalca fedelmente lo stile Arcam (tanto che si colgono con difficoltà le differenze con i precedenti modelli), è in pressofusione di alluminio. L'interno è quasi del tutto occupato dai circuiti stampati distinti per l'alimentazione e per il resto delle operazioni. L'alimentazione (A) impiega due linee distinte per la sezione analogica e quella digitale con circuiti filtrati e stabilizzati distintamente e con l'utilizzo di trasformatori toroidali separati (B). C'è da notare che i trasformatori sono Nuvotem Talema, ditta irlandese con basi operative in Cecoslovacchia e India, specializzata nella produzione di trasformatori e avvolgimenti. La sede irlandese si occupa delle produzioni *ad hoc* per utilizzi medicali e professionali tra cui il settore Audio. Questo particolare, come tanti altri evidenzia ancora una certa tradizione britannica di fare le cose in casa e in un certo modo... Anzi, per questo troviamo una discreta quantità di sorbotane applicato sui condensatori e su relais e dischetti in ferrite sui circuiti integrati, DAC e operazionali.

Il cuore dell'apparecchio (C) è un chip Zoran serie Vaddis 888 che gestisce in toto la macchina a partire dall'estrazione dei dati di ogni natura dalla meccanica, per indirizzarli al convertitore. La meccanica quindi è costituita da un gruppo di lettura di tipo DVD sospesa su quattro supporti elastici in gomma con il gruppo di lettura che scorre su due robusti assi in acciaio e con il perno di rotazione del disco molto corto. Si tratta di una soluzione meccanica estremamente robusta e solida, imparagonabile rispetto alle analoghe CD, in quanto, leggendo anche i formati ad alta risoluzione, deve poter sostenere alte velocità di rotazione del supporto ottico.

Il DAC è un Wolfson WM8741 che accetta formati in ingresso fino a 192 kHz e DSD nativo che viene inviato dal processore di gestione dei formati. Lo stadio di uscita è realizzato con una coppia di amplificatori operazionali Burr Brown OPA2134.

Le prestazioni sono eccellenti per quanto riguarda il rapporto segnale rumore e la silenziosità in genere, anche se fuori banda si apprezzano spurie (molto basse come livello) che non hanno alcuna influenza sulle prestazioni ma comunque visibili e assenti generalmente nei CD player. La risposta in frequenza è molto lineare ed efficacemente filtrata all'estremo superiore. Il livello di uscita è al di sopra dei 2 Vrms ma, stranamente, l'uscita SACD è a un livello molto più basso, circa 3 dB.

